



# REGIONE



## LA FINANZIARIA DELL'EMILIA ROMAGNA

# La Regione rivede l'aumento Irpef Niente ticket per i cittadini esenti

De Pascale, dopo il confronto con sindacati e parti sociali, corregge la manovra finanziaria da 14,3 miliardi. Confermati invece l'aumento del bollo auto e dell'Irap

### RAVENNA

L'Irpef aumenterà, ma meno di quanto annunciato, mentre slitta, ma solo per il momento, l'introduzione dei ticket per i cittadini già esenti.

Queste le novità principali per la manovra fiscale che Michele de Pascale si appresta a portare al vaglio dell'assemblea legislativa dell'Emilia Romagna.

Una modifica al ribasso che si deve al confronto avviato in queste settimane con parti sociali e sindacati, dopo che gli stessi avevano criticato il loro mancato coinvolgimento su una manovra complessiva da 14,3 miliardi, di cui 10 destinati alla Sanità.

Oggi il testo sarà discusso in Commissione, mentre il passaggio in aula per la definitiva approvazione è previsto a fine mese.

### Irpef "limata"

Le modifiche principali alla manovra riguardano ovviamente l'Irpef regionale che era stata aumentata per la prima volta dal 2007. In sostanza verrà ridimensionata la maggiorazione prevista sull'addizionale per il terzo scaglione di redditi (compresi tra i 28.000 e i 50.000 euro). In particolare, rispetto al +1% annunciato per il triennio 2025-2027, verrà rimodulato l'intervento con un aumento dello 0,9% per il 2025, 0,75 per il 2026 e 0,6 per il 2027. E per il quarto scaglione di reddito (oltre i 50.000 euro) l'incremento rimane dello 1,06%.



Aumento sensibile per il fondo per la non autosufficienza, a destra il presidente della Regione Michele De Pascale



### Ticket e Irap

La Regione ha anche annunciato che non saranno previsti pagamenti del ticket sulle prescrizioni farmaceutiche per quei cittadini già esenti dal pagamento di visite ed esami. Tutto questo, però, in attesa di definire un nuovo sistema di compartecipazione progressiva basata sull'Isee.

Riguardo all'imposta regionale sulle attività produttive (Irap), viene confermata l'applicazione una maggiorazione omogenea dello 0,3%, operativa dal 2026, «con attenzione specifica ad alcune categorie, a partire dal terzo settore».

Confermato invece l'aumento del 10% sul bollo auto. Per il quale si prevede una armonizzazione con le altre regioni italiane.

«A fronte delle richieste emerse dal confronto con sindacati - spiegano il presidente Michele de Pascale e l'assessore regionale al Bilancio, Davide Baruffi - abbiamo preso l'impegno formale di prevedere, contestualmente all'entrata in vigore della manovra complessiva, una riduzione della terza aliquota Irpef che riacquisisce una piena progressività».

Dopo le tensioni delle scorse settimane De Pascale e Baruffi sottolineano anche un ritorno a relazioni più distese con sindacati e parti sociali che ringraziano per «il grande senso di responsabilità».

### Fondi per i "fragili"

Confermata invece dalla Regione la scelta di aumentare il fondo regionale per la non autosufficienza con 568,2 milioni. Un primo aumento da 84

milioni scatterà già dal 2025. Previsti poi ulteriori 25 milioni nel 2026 (+110 milioni complessivi) e nel 2027 (+135 milioni).

Per quanto riguarda la sanità, sindacati e Regione hanno

convenuto sulla necessità di sottoscrivere a breve un documento di indirizzi «che permetta di condividere obiettivi concreti ed esigibili a partire dai quali realizzare la riforma del servizio sanitario regionale, il

potenziamento dei servizi rivolti alla non autosufficienza e di quelli rivolti alla salute e sicurezza sul lavoro, valorizzando al contempo il personale sanitario e sociosanitario».

C.D.

## Sindacati soddisfatti: «Bene il confronto, ora scelte più equilibrate»

### RAVENNA

I segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil, rispettivamente Massimo Bussandri, Filippo Pieri e Marcello Borghetti, salutano positivamente le modifiche alla manovra 2025 della Regione, al termine del confronto avuto nelle ultime settimane con il presidente Michele de Pascale e la sua giunta. «Esprimiamo soddisfazione per il ripristino di un metodo di confronto rispettoso del ruolo delle parti, che riprende e consolida una lunga tradizione di relazioni con la Regione», sottolineano i sindacalisti in una nota congiunta. «A fronte di una manovra di bilancio maturata in un contesto di complesse difficoltà» secondo i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil il «rischio era di azionare le leve delle entrate di bilancio in modo non equilibrato, intervenendo sull'equità». A conclusione del confronto, invece, «registriamo un avanzamento



Una manifestazione dei sindacati della sanità

nella direzione da noi richiesta per il ripristino, nel triennio, del principio di progressività relativamente all'addizionale Irpef, per la fascia di reddito compresa fra 28.000 e 50.000 euro, mentre sono esclusi dall'aumento le fasce di reddito inferiori. Registriamo favorevolmente anche l'impegno a prevedere un confronto rispetto alle priorità da definire nella destinazione del maggior gettito Irpef, che nei prossimi anni potrebbe derivare dall'aumento della base imponibile Irpef a fronte di rinnovi contrattuali o dell'aumento del numero di contribuenti.

Per quanto riguarda l'intro-

duzione dei ticket sui farmaci, «prendiamo atto che, come da noi richiesto, non saranno colpite le persone che, per le prestazioni sanitarie, godono dell'esenzione dal ticket per reddito o per patologia. E' inoltre acquisito l'impegno ad una rimodulazione dell'intervento dal 2026 che valuti in modo progressivo la situazione economica o patrimoniale complessiva dei nuclei familiari». Infine, concludono Bussandri, Pieri e Borghetti, «esprimiamo il nostro interesse e l'impegno a lavorare fin da subito al documento d'intenti per la riforma del servizio sanitario regionale, per il potenziamento dei servizi rivolti alla salute e sicurezza sul lavoro e di quelli rivolti alla non autosufficienza, valorizzando il personale coinvolto ed assicurando concreta attuazione alla delibera per il nuovo accreditamento socio-sanitario. Auspichiamo che il confronto prosegua nella direzione intrapresa, già a partire dalle fasi dell'assestamento, perseguendo criteri di equità sociale che consentano di spostare il prelievo per il finanziamento dei sistemi di protezione e degli interventi sociali dai redditi da lavoro dipendente e da pensione ad altre forme di reddito, al profitto ed alla rendita».

### LEVA FISCALE ATTENUATA

«Ridimensionata la maggiorazione sull'addizionale per il terzo scaglione di redditi (compresi tra i 28.000 e i 50.000 euro)

### LA DECISIONE SULLE CURE SANITARIE

Stop ai ticket sui farmaci in attesa di definire un nuovo sistema di compartecipazione progressiva basata sull'Isee